

I Falchi della Polizia...un mito !

*“Storie di Poliziotti in trincea nella
Catania degli anni di piombo, cosa è
cambiato oggi?”*

*Il racconto del poliziotto di trincea nella
Catania che rifiutava la mafia*

Pino Vono presenta:

**I FACHI
Nella Catania fuorilegge**



FourSPA Resort Hotel

Tel +39 095491932 |

Fax +39 095 513971

Via Nazionale SS 114 Km 91/VII

Catania

www.4spa.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

SIAP CATANIA
SEGRETERIA PROVINCIALE Via Ventimiglia, 18
Segretario organizzativo
Filippo Barbanera cell. 3927453488
catania@siap-polizia.it

**SIAP
Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia**

**CONFERENZA
TEMATICA**

LA CERTEZZA DELLA PENA :

*“Elemento indispensabile per la
positiva percezione di sicurezza,
condizione indispensabile per lo
sviluppo sociale ed economico “*



Data: 12/06/2019

Ora: 09,30

SALA MAGNOLIA

FourSPA Resort Hotel
Tel +39 095491932 |
Via Nazionale SS 114
Km 91/VII CATANIA

La Percezione di sicurezza che il cittadino avverte nel quotidiano, detiene livelli bassissimi di fiducia verso le Istituzioni dello Stato, fenomeno che compromette seriamente la vita sociale ed economica del Paese, "aiutato" da un sistema politico che tendenzialmente enfatizza gli argomenti adattandoli poi alla competizione elettorale, che allo stesso tempo, alimenta un timore generalizzato di ciò che non si conosce ma che spesso si avverte. L'evoluzione delle attività criminali che occupano la maggior parte delle notizie quotidiane, necessitano risposte concrete ed immediate che il nostro sistema al momento diffidente può assicurare. Tutto ciò, non aiuta certamente ad instaurare un clima di fiducia nell'azione dello Stato, ma piuttosto alimenta una diffidenza sull'efficiacia dell'apparato della Giustizia in generale. Pur avendo fiducia negli apparati di Polizia, il basso apprezzamento nella Politica e il disorientamento avuto dalle mille emergenze con soluzioni non utili, non al passo con i tempi e/o non realizzabili per le ridotte risorse umane e finanziarie a disposizione, facilitano il sentimento di frustrazione nei cittadini che non assistono a concrete punizioni dei "rei", lasciando spazio ad un altro sentimento, "l'impunità". Tutto questo viene derogato alla Polizia e alla Magistratura che hanno ormai il compito di dare la risposta alla domanda generalizzata di sicurezza del cittadino, finalizzata a dirimere il problema che è di portata sociale e non tecnica, senza tener conto che in primi i tagli economici e poi le leggi emanate, non appaiono al passo e alla velocità con cui si evolvono i crimini e la loro sottospecie. Il controllo del territorio, pur essendo migliorabile con apparati di intelligenza adeguati, non è risolutivo alla domanda di sicurezza quotidiana che spesso è tristemente ricca di episodi di vandalismo o di reati predatori che, anche se consumati senza violenza sulla persona, minano profondamente la serenità della collettività che chiede sempre più presenza di Polizia. Sono quegli episodi quotidiani che minano la serenità della massa, facilmente influenzabile dalle notizie dei mass media e che inevitabilmente distraggono dai reati di vasta portata, quelli che minano pesantemente l'economia del paese. Tutto ciò è stato favorito dalla crescita difficoltà degli enti locali a dotarsi di strumenti adatti al controllo del territorio, dalla mancata continuità dei progetti urbanistici, spesso lasciati per divergenze politiche, per la carenza di fondi e di servizi di ascolto. Quindi l'individuo pur non avendo mai subito un reato o una violenza, è fortemente influenzato dall'orientamento Socio/Politico di una mancata percezione della sicurezza. D'altronde il cittadino medio, distratto da questi problemi quotidiani, non è particolarmente colpito dalle attività di investigazione e giudiziaria di grande impatto nei confronti di gruppi criminali, ma tiene conto solo del suo quotidiano, con pericolosa dissociazione dai problemi che minano le fondamenta e la tenuta del paese, ovvero le attività delle organizzazioni mafiose (che hanno cambiato le loro ingerenze sul tessuto sociale) e dal dilagare della corruzione che blocca lo sviluppo economico del paese. La politica, da canto suo, negli ultimi anni ha ben individuato la carenza, non per porvi rimedio ma per supportare le campagne elettorali che spesso parlano di mancata sicurezza generalizzata, dovunque a varie componenti mai ben affrontante, ma al passo con il momento storico elettorale: insicurezza economica, insicurezza sul lavoro, insicurezza nello sviluppo ecc..

Di contro a questi fenomeni di paura di massa, si interfacciano le azioni di contrasto al crimine che difficilmente si concretizzano con l'effettiva assicurazione del reo o di immediata punizione di chi commette l'illecito, creando sacche di insoddisfazioni che minano la fiducia nella giustizia in generale e vedono rifugio nella sola azione di contrasto delle forze di polizia che fanno i conti con l'inadeguato sistema delle norme di contrasto a questo genere di crimini. Spesso la sensazione è che ogni individuo incline al crimine, a prescindere dell'età, vive una dimensione di impunità che mina seriamente l'azione delle forze dell'ordine e della Magistratura conseguente frustrazione del cittadino -che vede sempre chi non rispetta le regole farla franca.- L'importanza delle pene e della loro immediata esecuzione preventiva, se rapportata sulle nuove generazioni criminali, diventa uno strumento indispensabile per garantire la sicurezza che allo stato attuale, appare non adeguata ed inefficiente. Il fenomeno registra anche se non direttamente correlato, una aumento della violenza, spesso gratuita sulle vittime e soprattutto, ed è pericoloso, sugli apparati dello Stato, rappresentato sul territorio dalle FF.OO., dalla Magistratura e da chi deve vigilare sul rispetto delle regole e del senso civico più in generale. Nasce così una sensazione di insoddisfazione generale che recentemente e impropriamente, colpisce anche le FF.OO. o stessi apparati della magistratura inquirente. Il ricorso alle pene alternative (domiciliari) per una questione più particolare di congestione dei processi e delle attività conseguenti un arresto o un crimine, sono poco deterrenti nei confronti dei criminali incalliti o abituali che continuano spesso a svolgere le loro attività delittuose, con estrema facilità mentre la loro inclinazione a delinquere colpisce le vittime che in questo caso, inevitabilmente, perdono fiducia verso lo Stato ritenuto non capace di difendere il cittadino e ritenendo il sistema legislativo non sufficientemente adatto alle nuove frontiere del crimine. Appare chiaro e non rinviabile che il legislatore non deve intervenire solo sul sistema penale ovvero non basta solo aumentare le pene detentive, ma i provvedimenti devono contenere interventi legislativi completi - non pacchetti Sicurezza una tantum- per dare strumenti e soluzioni utili agli organismi inquirenti, per fungere da vero deterrente alla violazione della regola sia essa di lieve entità o di più efficacia nel colpire la società anche produttiva del Paese.

Tommaso Vendemmia

Giornata di aggiornamento Professionale
a sensi dell'Art 20 comma 5 A.N.Q.

Indirizzi di saluto:

S.E. il Prefetto di Catania

Dott. Claudio Sammartino

Il Questore di Catania

Dott. Mario della Cioppa

Il Sindaco di Catania

On Salvo Pogliese

Intervengono:

On Avv. Carolina Varchi

Deputato Nazionale FdI

Componente commissione Giustizia

Avv. Tommaso Tamburino

Penalista del foro di Catania

Dott. Ferdinando Buceti

Dirigente Divisione Anticrimine

Questura di Catania

Angelo Villari PD

Dirigente Nazionale PD

Giacomo Rota Segretario CGIL

Dott. Salvatore Montemagno

Segretario Prov.le ANFP

Conclude

Il Segretario nazionale SIAP

Luigi Lombardo

Modera

Concetto Mannisi -giornalista